

Virzi racconta (anche da Varese) la decadenza della “Grande Brianza”

Pubblicato: Lunedì 6 Gennaio 2014



Ha già ricevuto lodi sperticate dai critici che hanno potuto vederlo in anteprima il nuovo film di Paolo Virzi, **“Il Capitale umano”** parzialmente girato anche a Varese.

Nelle sale da giovedì, è stato presentato nella serata di domenica 5 a **“Che tempo che fa”**, la trasmissione di Fabio Fazio, che ha mostrato in anteprima alcuni spezzoni della pellicola.

Il film, che vede tra i suoi interpreti un grande cast di attori come **Fabrizio Bentivoglio, Valeria Golino, Valeria Bruni Tedeschi, Fabrizio Gifuni**, è – secondo quello che ha anticipato il regista stesso a Fazio – un noir con una punta di commedia amara, liberamente tratto dal thriller di Stephen Amidon, con l’aiuto di Francesco Piccolo e Francesco Bruni.



«La tragedia da sola mi pare pesante, il comico da solo è stupido, le due cose insieme mi sembra funzionino» ha infatti dichiarato il regista toscano descrivendo il suo film, che ha anche spiegato essere fondamentalmente un **“film sull’infelicità”**. Ma ha anche spiegato come il venire **“In Brianza”** sia stato per lui una sorta di viaggio esotico: «della Brianza sentivo solo parlare, per me era un posto esotico, con la pulizia che regala la neve, e il suo freddo».

La Brianza di cui parla, però, è un luogo ampio andato anche più in là del suo confine territoriale: alcune scene sono ambientate per esempio al teatro Politeama di **Como**, nel film (come nella vita) teatro abbandonato che la moglie che del protagonista vuole cercare di far rivivere, come antidoto alla sua noia esistenziale di ricca signora infelice. Ma è stato anche, e in più riprese, a **Varese** e dintorni, sconvolgendo per qualche giorno la quieta quotidianità di corso **Matteotti** o le notti di **piazza della Repubblica**. Quella parte di nord verde e industriale, opulenta e infelice che in molti hanno già cercato di raccontare, e che Virzì coraggiosamente affronta "da toscano".

Cosa abbia colto e descritto Virzì di questo nord, adatto secondo la struttura del film a descrivere la decadenza dell'élite e questo nostro tempo che è stato ricco e che è infelice, dove convivono "immobiliaristi e villoni" e dove la protagonista si può permettere di dire agli attori della vicenda «Avete scommesso sulla rovina dell'Italia e avete vinto» lo scopriremo tra poche ore: l'uscita nelle sale è prevista per giovedì 9 e tra quelle che lo trasmetteranno ci sarà anche, ovviamente, il MIV di Varese: se volete provare a vederlo con noi, **partecipate al nostro concorso**.

La recensione di Mymovies

La recensione di Comingsoon

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it